

Data: 07.04.2023 Pag.: 22  
Size: 254 cm2 AVE: € 6096.00  
Tiratura: 20193  
Diffusione: 14295  
Lettori: 168000



## A22, i soci privati fanno causa sul fondo ferrovia

**La vertenza.** Tre società hanno impugnato il trasferimento allo Stato. Da versare 840 milioni, la quota dei ricorrenti vale 119 milioni. La contestazione: «È un esproprio illegittimo». La richiesta al Tribunale: la questione va sollevata davanti alla Corte costituzionale

**TRENTO.** I soci privati di Autostrada del Brennero hanno impugnato davanti Tribunale di Trento, sezione civile, la delibera dell'assemblea del 13 dicembre 2021, e quella del Cda del giorno successivo. Sono le delibere con cui la società ha stabilito il versamento al bilancio dello Stato della prima tranche del Fondo Ferrovia, per oltre 100 milioni di euro, in ottemperanza a quando la legge impone. La legge in questione è il Decreto Infrastrutture 121 del 10 settembre 2021, che in deroga al codice degli appalti ha riconosciuto, in via esclusiva per A22, il ricorso alla finanza di progetto (partenariato pubblico privato) per il rinnovo della concessione.

Ma il giudice ha rinviato l'udienza, per le conclusioni, a fine novembre, in quanto operato di impegni. Sono quattro i soci privati della spa che gestisce A22. Detengono il 14,1575% del capitale sociale. A rivolgersi al giudice sono i tre più importanti: **Infrastutture Cis spa** (7,83%), **Serenissima Partecipazioni spa** in liquidazione (4,24%), controllata al 100% da A4 Holding spa, e **Banco BMP spa** (1,99%).

Autobrennero spa, per tutelarsi in giudizio, si è affidata agli avvocati professori **Claudio Conso** e **Damiano Florenzano**.

### La vicenda



• Carlo Costa (direttore A22), Diego Cattoni (Ad) e il presidente Reichhalter

La vertenza giudiziaria è delicata e "complessa", come riconosce il giudice civile, anche perché Autobrennero, di suo, ha già aperto con il governo, davanti al Tar del Lazio, il contenzioso sugli extra-profitti, un pacchetto di 440 milioni di euro, che impatta in modo rilevante sull'attivo patrimoniale (825 milioni di patrimonio netto a fine 2021), creando uno stato di incertezza proprio nel periodo di valutazione della proposta di partenariato pubblico privato per la nuova concessione, con un piano di investimenti da 7,2 miliardi di euro da spalmare in 50 anni di gestione. In questo caso, si tratta di oltre 840 milioni di euro: tanto vale il Fondo ferrovia che Autobrennero obbligatoriamente deve versare all'erario in otto anni (ha già versato le prime due rate, nel 2021 e nel 2022, ndr). La quota dei soci privati del Fondo Ferrovia vale quindi 119 milioni di euro (compreso lo 0,1% del quarto socio, **Condotte d'Acqua spa**).

### Le diffide

In prima battuta, **Infracis** e gli altri due soci privati, il 26 novembre 2021, avevano diffidato il cda di Autobrennero a dare seguito al trasferimento del fondo. Poi, con l'atto di citazione, **Infracis** e gli altri due soci privati hanno chiesto

in via preliminare al giudice di rimettere alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del decreto 121, che impone ad Autobrennero di trasferire al bilancio dello Stato le risorse del Fondo Ferrovia e di dichiarare illegittime le citate delibere dell'assemblea e del cda che hanno rispettato il dispositivo normativo.

### L'accusa

Per i soci privati, si tratta di un trasferimento allo Stato «in assenza di alcuna forma di compensazione» ed «il carattere arbitrario e discriminatorio di tale disciplina appare evidente: in plateale contrasto con i principi di uguaglianza e di ragionevolezza, il Fondo Ferrovia, che era stato accantonato in vista di investimenti finalizzati al potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, le viene sottratto al solo (non dichiarato) scopo di ottenere un'entrata al bilancio dello Stato,

senza che venga in alcun modo chiarito come e perché ad essa, e ad essa soltanto, venga riservato un trattamento così deterioro». Contestata la violazione della Costituzione sulla libertà di iniziativa economica e il diritto di proprietà.

### La difesa di Autobrennero.

La questione dell'imposizione, per legge, del trasferimento del Fondo Ferrovia aveva da subito fatto discutere tutti i soci. Tant'è che la deliberazione impugnata dell'assemblea di Autobrennero del 13 dicembre 2021, ha previsto il pagamento della prima rata del Fondo Ferrovia con espressa "ri-

serva di ripetizione" delle somme versate. Sono molte le controdeduzioni di Autobrennero. La prima è che **Infracis** e soci hanno sbagliato bersaglio: è il decreto d'urgenza, non l'assemblea dei soci, «ad avere imposto l'incondizionato trasferimento del fondo medesimo al bilancio dello Stato». Tradotto: **Infracis** e **A4 Holding** e **Banco Bmp** avrebbero dovuto rivolgersi al giudice amministrativo (al Tar, ndr), contestando la decisione del governo. Nel merito, i legali di Autobrennero evidenziano tra l'altro che non c'è stato alcuno "abuso di maggioranza" in danno ai soci privati.

### • La causa

Impugnata la delibera dell'assemblea soci del 13 dicembre 2021

### • Autobrennero

La replica: «Nessun abuso di maggioranza»